

Produrre energia in mare da sole, vento e idrogeno. L'iter va avanti. Mentre il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, dichiara che prima di mandare in pensione il gas bisognerà attendere di capire i livelli di progressione dell'incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili, cresce infatti l'attesa per gli sviluppi del progetto Agnes al largo di Ravenna, con un occhio rivolto ai possibili finanziamenti attraverso il Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza. La ravennate Quint'x in partnership con Saipem (società partecipata al 30% da Eni), programma investimenti per un miliardo, consistenti in 65 turbine eoliche da 8 megawatt, energia eolica ma anche fotovoltaico e idrogeno. La tempistica che si è data l'azienda di Alberto Bernabini prevede la valutazione di impatto ambientale entro il prossimo anno, il 2022, e la conclusione dell'iter autorizzato nel 2023.

«**A quel punto**» spiega Gian Luca Vaglio, responsabile commerciale e strategico di Agnes – potremo valutare di quotarci in Borsa e andare avanti col progetto o cederlo. In ogni caso nel 2024 potrebbe essere avviata la costruzione dell'impianto

L'OBIETTIVO

Potrebbe ricevere l'autorizzazione nel 2023. Costruzione al via nel 2024

Solare, eolico e idrogeno: il progetto va avanti

Il piano della Quint'x in partnership con Saipem per un miliardo di euro «Faremo lavorare le imprese ravennati». Valutazione ambientale nel 2022



Gian Luca Vaglio, responsabile commerciale di Agnes



per la successiva installazione». Tutto questo, naturalmente, al netto della burocrazia che non risparmia le fonti rinnovabili. La prima area dove sono previste le pale eoliche è «Romagna 1» e si trova a 9,5 miglia (17 chilometri) dalla costa, tra Marina di Ravenna e Punta Marina. Si sviluppa su una superficie di 17 chilometri quadrati ed è composta da 15 turbine eoliche alte 130 metri.

«**Romagna 2**» sarà più lontano dalla costa, e anche più potente: a 13 miglia (24 chilometri) dall'arenile di Porto Corsini, con

50 turbine eoliche sempre alte 130 metri, con una disposizione che consentirà di sfruttare al massimo il vento che soffia al largo.

Uno dei grandi punti a favore dell'eolico ravennate è quello della lontananza della costa e, quindi, lo scarso impatto visivo. Si vedrà ancora meno da terra l'impianto fotovoltaico galleggiante, che si alza di circa 2,5 metri sul livello dell'acqua e secondo il progetto si svilupperà su una superficie di 63 ettari. Utilizzerà una tecnologia studiata per avere un'alta resa energie-

tica grazie allo sfruttamento dei raggi solari che vengono riflessi dal mare; inoltre, la ventilazione naturale consente di abbassare la temperatura dei pannelli per ottenere una resa migliore.

La capacità produttiva massima dell'impianto si aggira su 620 megawatt: 520 prodotti dall'eolico e 100 dal fotovoltaico. Si parla del fabbisogno energetico di oltre 500mila famiglie. Un aspetto molto importante è l'impegno di Quint'x e Saipem «di favorire la filiera delle imprese ravennati» spiega ancora Vaglio – sia per le fondazioni che per le torri. Dobbiamo ancora valutare l'aspetto dei rotori.

L'hub energetico, come viene chiamato oggi Agnes, include anche la produzione di idrogeno: 4mila tonnellate annue sufficienti ad alimentare, tanto per avere un termine di paragone, duemila bus. Si stima di produrre nel pieno della capacità, 1,5 terawattora l'anno, una quantità di energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuo di 500mila famiglie.

«In una prima fase puntiamo a produrre 100 MW a terra e solo 4, eventualmente, con impianti per l'elettrolisi su piattaforme dismesse» aggiunge Vaglio. Infine, l'ossigeno che si ricava come prodotto di scarto dalla produzione di idrogeno. Il progetto Agnes prevede che possa essere utilizzato nell'acquacoltura, per l'allevamento dei molluschi, soprattutto vongole.

lo.tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

65

TURBINE EOLICHE

Saranno divise in due parchi, uno a 17 km dalla costa davanti a Marina (15 pale alte 130 metri), l'altro sarà davanti a Porto Corsini con 50 pale a 24 chilometri dal mare «L'impatto visivo sarà scarso per la lontananza dalla costa»